

**Esplode tir a Bologna
Fuoco e crolli sulla A14
Un morto e 70 feriti,
anche agenti e militari**



Autostrada per l'inferno

Nicoletti e Laghi → alle pagine 12 e 13

Apocalisse sul raccordo a Bologna, un morto e 70 feriti

Dinamica Esplose autocisterna di gpl tamponata da un camion
Crolla il ponte sopra l'A14, in fiamme le vetture di un autosalone

Vittime In ospedale tre poliziotti e 11 carabinieri, uno è grave
Stavano prestando soccorso agli automobilisti coinvolti nel rogo

Angela Nicoletti

■ L'apocalisse, a Borgo Panigale, è scoppiata alle 14.40 su un ponte dell'autostrada A14. Qui, lungo il raccordo per Casalecchio e a due passi da Bologna, è morta bruciata viva una persona. Una era l'autista di uno dei due tir che si sono tamponati. Uno dei due non si è accorto che le corsie erano bloccate da un altro incidente e che c'erano tante vetture in coda e i soccorsi in azione. Uno dei mezzi coinvolti probabilmente trasportata liquido infiammabile, forse Gpl. Un'unica esplosione, devastante. Quando la nuvola di fumo nero si è dissolta, chi è riuscito a mettersi in salvo, evitando ustioni e morte, ha visto un enorme cratere sull'asfalto e un pezzo di ponte sbriciolato. L'esplosione ha provocato anche oltre 70 feriti. Chi è sopravvissuto difficilmente potrà rimuovere quelle scene dalla men-

te: fuoco, grida di dolore, terrore, sangue e resti umani sparsi lungo le corsie dell'autostrada che collega il centro e nord Italia con la costa Adriatica e il sud della penisola. I soccorsi sono scattati in pochi istanti. Si sono levati in volo gli elicotteri dei Vigili del Fuoco, della Polizia, dei Carabinieri, mentre decine di mezzi sono arrivati sopra il ponte e nella parte sottostante in via Marco Emilio Lepido. Nel tratto di centro abitato dove vivono migliaia di persone e dove hanno preso fuoco anche numerose auto di concessionarie vicine: in via Emilia e via Caduti di Amola. Una cinquantina le persone colpite dai detriti e ustionate dai pezzi di lamiera e di asfalto rovente "volati" per centinaia di metri. Centinaia i vetri di abitazioni e negozi in frantumi dopo la deflagrazione che, per potenza e devastazione può essere paragonata dell'attentato di Capaci. Questa volta

non la mano della malavita, ma quella della distrazione, della stanchezza e dell'alta velocità potrebbero aver provocato la tragedia.

I feriti sono stati trasferiti presso l'ospedale Maggiore di Bologna e nei centri grandi ustionati di Parma e Cesena. Undici carabinieri e due agenti della Polizia Stradale sono stati investiti dalla fiammata mentre stavano dirigendo il traffico, sotto il sole cocente, al chilometro 3 sul raccordo di Casalecchio



Peso:1-23%,12-68%

dell'A14; l'autostrada è stata chiusa tra Bologna Casalecchio e il bivio con la A14 Bologna-Taranto in entrambe le direzioni. Chiusa anche la tangenziale di Bologna nel tratto compreso tra l'uscita 5 Quartiere Lame e lo svincolo 2 Borgo Panigale in direzione dell'autostrada A1 Milano-Napoli. «L'autocisterna stava probabilmente trasportando Gpl - ha spiegato l'ingegner Giovanni Carella, coordinatore emergenze dei vigili del fuoco dell'Emilia-Romagna -. L'onda d'urto è stata violentissima molti feriti, infatti, hanno ferite da taglio per i vetri scoppiati. È crollato il viadotto dell'autostrada, la deflagrazione è stata molto

violenta e ha squarciato le lamiere dell'autocisterna. Le fiamme si sono alzate altissime ma sono state domate abbastanza presto».

Sulla tragedia è intervenuto anche il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Todinelli, che ha espresso «solidarietà massima ai parenti delle vittime. Contemporaneamente stiamo cercando di garantire una circolazione sufficiente e accettabile in un tratto così importante di traffico». Anche l'arcivescovo di Bologna, monsignor Matteo Maria Zuppi, ha manifestato «cordoglio e vicinanza alle vittime, ai feriti e alle loro famiglie». «Quanto accaduto a Bologna mi lascia sgomento. Non ci sono parole per definire una

così grave tragedia. Esprimo il mio cordoglio ai famigliari delle vittime e solidarietà a tutti i feriti, tra cui 3 colleghi poliziotti, uno di loro, agente di 33 anni ferito in maniera più grave, e 11 Carabinieri». «Auguriamo a tutte le persone rimaste ferite, tra cui tre poliziotti e 11 carabinieri, una pronta e rapida guarigione - commenta così Stefano Paoloni, Segretario Generale del **Sindacato Autonomo di Polizia (Sap)** -. Nessun collega versa fortunatamente in pericolo di vita. È stata una terribile pagina di cronaca che ha visto delle vittime e che ci porta a chiedere ancora maggiori accortezze su strade e autostrade. I colleghi - conclude Paoloni - sono rimasti feriti mentre prestava-

no soccorso». Due settimane fa, lungo le corsie dell'A1, nel tratto compreso tra Cassino e Capua, tra il Lazio e la Campania, c'è stato un analogo incidente ma senza alcuna esplosione. A morire bruciati vivi all'interno di due tir sono stati gli autisti. Ma i mezzi pesanti trasportavano prodotti non infiammabili.

©riproduzione riservata

Vigili del Fuoco

«L'onda d'urto violentissima
Molti colpiti da vetri e lamiere»

Dramma

In alto (a sinistra) la voragine sul ponte del raccordo; a destra, il momento dello scontro con l'esplosione dell'autocisterna e (sotto) il fumo nero che ha invaso la zona. Nelle altre foto, il ponte parzialmente crollato e le vetture di un autosalone carbonizzate



Peso:1-23%,12-68%



Peso:1-23%,12-68%